

Torino, capitale dell'architettura

PAOLA RAVIZZA

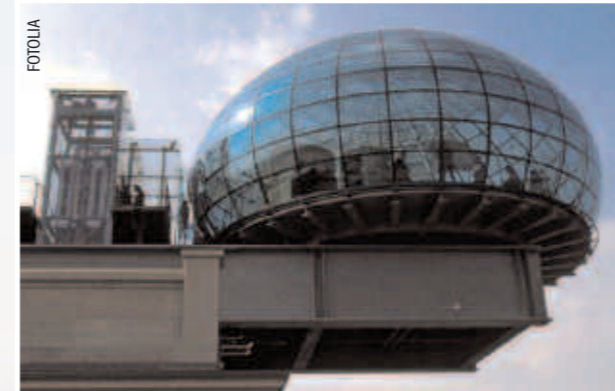
DAL 29 GIUGNO AL 3 LUGLIO LA CITTÀ OSPITERÀ "TRANSMITTING ARCHITECTURE" CONVEGNO MONDIALE DEL SETTORE. DURANTE L'ANNO MOLTE INIZIATIVE COLLATERALI APERTE AL PUBBLICO. IL FUTURO DELLE NOSTRE METROPOLI SECONDO CARLO RATTI DOCENTE AL MIT DI BOSTON

Torino invasa dagli architetti. Dal 29 giugno al 3 luglio ospita, infatti, il congresso internazionale degli architetti, organizzato al Centro Congressi del Lingotto.

L'appuntamento sembra distante da chi non è uno specialista. Ma in realtà l'architettura riguarda tutti e s'intreccia con le grandi questioni del secolo: la riduzione delle risorse naturali, lo sviluppo sostenibile, i processi di inurbamento, l'integrazione, la convivenza e la sicurezza. È una materia che influenza la nostra vita, ma, a parte gli addetti ai lavori, il grande pubblico la conosce poco. Il cuore del dibattito verterà proprio su questo e lo svela il titolo del raduno mondiale: "Transmitting Architecture", trasmettere l'architettura.

Secondo gli organizzatori, cioè la fondazione che fa capo all'ordine degli architetti torinese, gli architetti non sanno comunicare il proprio lavoro. C'è un grave difetto di comunicazione. E per capire come correre ai ripari c'è bisogno di un confronto. Ecco allora avvicinarsi sul palco del Centro Congressi architetti, economisti, registi, presentatori tv, attori, giornalisti, grafici, scrittori. In tutto 150 intellettuali che discuteranno di architettura e dintorni. Naturalmente, non mancheranno appuntamenti altamente specialistici. Tutti possono accedere e la tassa d'iscrizione va dai 50 ai 100 euro.

«Il problema dell'incomunicabilità è reale - dice Riccardo Bedrone, il Presidente del XXIII Congresso dell'architettura, Torino 2008 - e lo scopriamo ogni volta che si fa un'indagine tra i torinesi. La loro città ideale ha un'età indefinita, tra il Sette-Ottocento. Quando si chiede loro che cosa piaccia non sanno rispondere, "ma non moderno". Allora si capisce che è stato fatto poco per spiegare che l'architettura di oggi è diventata più razionale, usa nuovi materiali, risponde ad esigenze diverse». Oltre al Convegno sono previsti eventi collaterali che stanno sotto il cappello di "Afterville". «Dopo le Olimpiadi invernali, il Convegno è il secondo grande appuntamento internazionale della città - dice Bedrone -. Noi speriamo che la fama di Torino si sparga per l'Europa. Tra i turisti, poi, ci sarà un pubblico altamente specializzato come gli architetti, che per mestiere, sono tra i primi testimoni delle cose e visitano tutto quello che possono. Quando torneranno a casa, parleranno di Torino, di una città con una storia come poche altre al mondo, che sta cambiando in fretta e della quale è bene incominciare a interessarsi». Per loro e per i turisti, l'ordine degli architetti con la Camera di commercio ha prodotto anche una bella guida, "Torino Tour". È bilingue italiano-inglese e si troverà presto in libreria o in edicola.



"AFTERVILLE" EVENTI COLLATERALI

"Afterville: tomorrow come today. La città del futuro nell'immaginario della comunicazione di massa" è l'insieme di manifestazioni che si svolgeranno nei luoghi più frequentati della città. Dal 12 giugno al 27 luglio in dieci stazioni della metro **The underground exhibition**: progetti di città avveniristiche, nate dal riflesso immaginario di fumetti, cinema, design, videoclip, pubblicità e videogame. Per vederli tutti basta un biglietto della metro.

"Afterville - The movie": cortometraggio in anteprima nazionale il 16 aprile, alle 21, al Cinema Massimo.

L'ultimo giorno dell'umanità e due personaggi in una Torino visionaria. Il 27 marzo, alla Mole Antonelliana **"Da Metropolis ad Afterville"**, concerto con videoinstallazione dei Larsen. **"A ovest di Afterville"** sono i quattro appuntamenti con architetti, creativi ed esperti di comunicazione al Circolo dei Lettori, in via Bogino 9, il 29 aprile, il 13 e 27 maggio e il 10 giugno. Infine, al Museo Internazionale di Arti Applicate, da ottobre a dicembre **"Afterville Divine design o delle città dell'aldilà"**: le metropoli del futuro proiettate in una visione estrema e visionaria, quella dell'aldilà.

LOANO - Riviera delle Palme LIGURIA

Hotel Villa Beatrice

★★★

Proprietà e Direzione Famiglia Panozzo

Tel. e Fax +39 019 666244/5

Via S. Erasmo, 6 - Via Aurelia - 17025 LOANO (SV)

e-mail: hvbeatrice@tin.it - www.panozzohotels.it



Hotel Villa Mary

★★★

Proprietà e Direzione Famiglia Panozzo

Tel. e Fax +39 019 666368

Via T. Minetti, 6 - 17025 LOANO (SV)

e-mail: hvmary@tin.it - www.panozzohotels.it



OFFERTISSIMA dal 30/03 al 20/04 2008

14 giorni (con possibilità di farne solo 7) con escursione alla scoperta dei borghi medioevali, chiese, santuari e musei più poltrona antistress

Hotel Villa Mary €546* - Hotel Villa Beatrice €546*

Per dimenticare i rigori del freddo inverno niente di meglio del mite clima di Loano: aria salubre e lunghe camminate vicino al mare grazie alla nuova passeggiata litoranea. Per approfittare dell'atmosfera rivierasca, si può alloggiare in due strutture gestite da oltre 40 anni dalla stessa famiglia. A Villa Beatrice troverete una palestra attrezzata per la ginnastica e una poltrona per massaggio "kinetic onde di benessere", rilassante ed antistress.

La cucina rispetta le tradizionali ricette liguri impiegando principalmente prodotti naturali di propria produzione. Il menù prevede tre primi e tre secondi a scelta e colazione al buffet con marmellate e torte fatte in casa. Le camere sono dotate di tutti i comfort moderni compreso minibar, tv sat e cassaforte. Il parcheggio è recintato e gratuito.

*n.b. salvo eventuale nuova tassa di soggiorno

ENTRAMBI GLI ALBERGHI SONO CONVENZIONATI CON: UGAF - ASSOCIAZIONE SENIORES AZIENDE FIAT

Per usufruire della convenzione rivolgersi alla Sig.ra Angela Pelizzaro

C.so M. D'Areglio 25 Torino - tel. 011.0065422/27 fax 011.0065428 - Angela.Pelizzaro@consultant.sepin.com

Carlo Ratti

«Ascoltare i cittadini»

Carlo Ratti è il nuovo astro dell'architettura torinese. Nato nel 1971, è architetto-ingegnere. Vive tra Torino e Boston. Nella città subalpina fa progettazione, negli States insegna al Massachusetts Institute of Technology (MIT) di Boston, dove dirige un centro di ricerca sulle città e le nuove tecnologie che si chiama SENSEable City Laboratory. Tra i suoi lavori ci sono le mille case anti Tsunami in Sri Lanka, la progettazione della stazione di accesso al comprensorio sciistico di Cervinia e il Digital Water Pavilion, all'ingresso dell'Expo 2008, nominato dalla rivista Time uno dei "migliori progetti del 2008" (attualmente in costruzione). Ha un sito web: www.carloratti.com, collabora con il Sole 24 Ore e Tuttoscienze de La Stampa, e spesso è intervistato per il suo spirito critico. Abbiamo voluto ospitarlo nelle pagine del nostro giornale per farci spiegare quanto gli architetti tengano in considerazione l'invecchiamento della popolazione.

«Ricordo - dice - un incontro con Ignazio Gardella, uno dei principali architetti del Novecento italiano, che alla soglia dei novant'anni aveva ricevuto l'incarico di ristrutturare uno dei suoi primi lavori. E si lamentava, scherzosamente, di poter far ringiovanire le sue opere, ma non se stesso. Fino ad oggi, infatti, è stato più semplice intervenire su edifici e città che non sugli esseri umani... Un'altra rivoluzione in atto riguarda l'utilizzo delle nuove tecnologie digitali in architettura. Grazie ad esse è possibile creare ambienti intelligen-



Carlo Ratti nel suo studio. Sopra e nella pagina seguente: alcuni dei suoi lavori

ti, che possono aiutarci a monitorare a distanza le nostre condizioni di salute. Così, nei prossimi anni, molti anziani potranno continuare a vivere a casa propria in modo indipendente».

Ratti pensa ai dispositivi che hanno avuto una diffusione rapidissima negli ultimi anni - dai telefoni cellulari ai portatili con connessioni wireless - che stanno cambiando radicalmente il nostro modo di vivere e lavorare. «Nel nostro campus, al MIT di Boston - dice - si utilizzano ormai quasi solo portatili collegati alla rete wireless: non si sta più in ufficio, ma si può lavorare al bar, in biblioteca o in giardino. Qualcosa di simile sta capitando anche su scala urbana e sarà sempre di più così». Allora quali sono gli sviluppi auspicabili dell'architettura? «Gli architetti tendono a occuparsi un po' di tutto - dice -. Quando studiavo al Politecnico di Torino circolava un adagio: "l'architetto è una persona che ha un numero limitato di nozioni su molti ar-

TUTTI PAZZI PER IL COMPUTER!

CORSI DI INFORMATICA PER TUTTE LE ETÀ

Sotto sotto la curiosità c'è. Gli amici più intraprendenti non fanno che ripetere quanto sia facile usarlo, persino divertente. Figli e nipoti fanno loro da eco. Ma il computer di casa è sempre lì, magari nuovo di zecca, trattato alla stregua di un soprammobile ingombrante. La sensazione fastidiosa di non restare al passo con i tempi, di essere tagliati fuori dal mondo. Eppure è sotto gli occhi di tutti la sua utilità: che si tratti di scrivere una lettera o un biglietto d'auguri, che si voglia navigare in internet, ordinare un archivio o ritoccare una foto, prenotare un viaggio in treno o una serata a teatro.



Non sono chiacchiere quelle che si sentono in giro! Saper usare il computer può cambiare la vita. Perché le cose si fanno prima, si fanno meglio e con comodità. Da tempo ormai

Automatica S.r.l. propone ai Soci Ugaf e ai loro familiari corsi di informatica per tutti i livelli e le aree di interesse, con un occhio di riguardo, un'attenzione speciale verso i principianti, simpaticamente preoccupati di non riuscire a cavarsela nei primi approcci con la materia, di "fare brutta figura" a lezione. Superato l'impaccio iniziale, i risultati arrivano in fretta. La ricetta è semplice: insegnanti preparati e pazienti, linguaggio chiaro e coinvolgente, molta pratica e naturalmente un clima disteso e familiare che rende piacevole l'apprendimento. Innumerevoli i vantaggi di cui possono beneficiare



consisti: una postazione pc a testa, gruppi ridotti, flessibilità oraria, possibilità di corsi personalizzati in sede o a domicilio. **Grazie alla Convenzione Ugaf sconti garantiti dal 20% (per dipendenti e loro familiari) al 25% (per pensionati)** su tutti i corsi a catalogo! **Per informazioni telefonare ai numeri 011/773.26.16 335/797.39.57**

Studio Medico Dentistico Dottori GAVOTTI Augusto ed Alberto

**Odontoiatria conservativa
Protesi
Implantologia**

*Per i Seniores iscritti all'Ugaf ed i loro famigliari sono previste
CONDIZIONI PARTICOLARI
dietro presentazione della tessera associativa*

TORINO - Corso Giulio Cesare, 186 - Tel/Fax 011.24.65.639
TORINO - Corso Fiume, 14 - Tel. 011.660.46.60
VALPERGA CALUSO - Via Martiri della Libertà, 36 - Tel. 0124.616.219
Orario: dal Lunedì al Venerdì ore 9-12 / 14,30-19 - Sabato 9-12



gomenti. Col tempo ha sempre meno nozioni su un numero sempre più ampio di argomenti, fino a quando non sa più praticamente niente a proposito di tutto". Molti architetti in passato si sono illusi che la propria opera potesse innalzare la condizione umana nel suo complesso. Buckminster Fuller a metà del Novecento diceva: "Smettiamola di cercare di migliorare la società. Miglioriamo l'ambiente costruito: la società migliorerà di conseguenza!". Negli ultimi anni, invece, c'è stato un restringimento di campo: molti architetti si sono concentrati solo su istanze formali. Gli edifici di Zaha Hadid, l'architetto iracheno che ha progettato il MAXXI di Roma, per esempio, sono sculture in grande scala. Molto suggestive, ma solo sculture. Nei prossimi anni, invece, una delle sfide più importanti sarà quella della sostenibilità e dell'adattamento ai cambiamenti climatici». La parola sostenibilità risale agli anni Ottanta, a un rapporto delle Nazioni Unite (il "Report of the Brundtland Commission, Our Common Future"). L'idea era quella di "sviluppo sostenibile", che potesse protrarsi nel tempo senza mettere a repentaglio il benessere delle generazioni future. «Oggi il termine sostenibilità è spesso abusato - dice Ratti -, anche per la sua vaghezza. Molto importante, invece, pensare a edifici e città efficienti, capaci di risparmiare energia e ridurre le emissioni di anidride carbonica».



Case progettate dalla "Carloratti associati"

Basterà solo questo per restare vicini alle esigenze delle persone? «È fondamentale - spiega - anche se spesso trascurato, ascoltare i clienti o, nel caso di progetti urbani, i cittadini. Purtroppo, gli architetti hanno spesso un difetto: progettare soprattutto per farsi ammirare dai colleghi o per essere pubblicati dalle riviste di settore, invece che per soddisfare un cliente. Ma anche molti pregi, naturalmente. Un buon architetto/urbanista è capace di cogliere le potenzialità latenti dell'ambiente costruito e di farle emergere». Qual è, alla fine, la sua filosofia di lavoro? «Ascolto le esigenze della committenza. E, a partire da esse, utilizzo l'architettura per inventare un nuovo futuro. Senza dimenticare quelle di cui è anziano e ha bisogno di vivere in un ambiente più fruibile».